

Supplemento di referto dell'Osservatore/Visionatore Alessandro CHIANDONE, relativo alla gara disputatasi a Gorizia presso il campo Sportivo E. Bonansea sito in via Colonia, 15 - Quartiere Straccis, Gorizia, il giorno 23.03.2024 tra le squadre Gorizia Calcio Amatori e AM Club Altura Trieste girone 3C del campionato C11.

Lo scrivente tiene a informare il Giudice Disciplinare di quanto accaduto durante la gara in oggetto e non rilevati dall'arbitro a causa della distanza dello stesso nei vari momenti in cui sono stati compiuti i vari fatti.

Fin dal primo tempo ci sono stati vari screzi tra le panchine che, tuttavia, non sono mai andati oltre i limiti della decenza e dell'educazione.

A parte ciò, segnalo innanzitutto il consumo di sostanze alcoliche (birra) da parte del Dirigente Accompagnatore della squadra ospite Sig. Riccardo COCOLO che aveva nascosto sul retro della propria panchina un bicchiere di birra dal quale, durante la gara, di tanto in tanto ne sorseggiava il contenuto.

Nella ripresa, man mano che passavano i minuti, giocatori e dirigenti della squadra di casa si sono lasciati andare a commenti sempre più offensivi e denigratori, dapprima nei confronti dell'arbitro e, in seguito, anche nei confronti dello scrivente e della squadra avversaria, iniziando con frasi tipo "Cosa ci stai a fare lì?? Vieni in campo a vedere che cosa combina il tuo arbitro", "Bravo arbitro! Complimenti! Così l'Osservatore ti mette un più!" e "Osservatore, bene l'arbitro, vero?", proseguendo poi con epiteti come "Coglione! Che cazzo fischia?!", "Testa di cazzo, dovevi espellere!!", "Arbitro, cojon, el jera rigor!!", "ma vara che mona de arbitro che gaveva de rivar ogi", oltre ai vari "Stronzo", "Coglione", "Testa di cazzo" e "Mona" che sono stati proferiti innumerevoli volte dagli stessi giocatori presenti nella panchina della squadra locale. Specifico che tale comportamento era tenuto indistintamente da tutti i presenti nella panchina stessa che, vestendo le pettorine, nonostante la struttura trasparente in plexiglas della panchina stessa, non davano la possibilità di farsi meglio identificare.

Non da meno anche il comportamento del giocatore nr. 7 di Trieste Sig. Diego BENVENUTI che, se in un primo momento (al 34' della ripresa) si avvicinava alla panchina avversaria offendendo gli avversari con termini come "cojoni, no sé nissun" e "Sé una manica de pezzi de merda", al 37' optava per avvicinarsi nuovamente alla stessa sventolando a tutti gli avversari il dito medio. In entrambe le occasioni, giocatori e dirigenti della panchina di Gorizia rispondevano allo stesso con innumerevoli frasi offensive come "ma cojon, vâ fore delle balle!!! Vâ nella tua panchina!!", "Ma stronzo, co ti vol?" e "Ma vardite, castron, che te sembri un babbeo!! Te zerchi lunghi?".

A circa 3 minuti dalla fine, visti gli animi di giocatori, dirigenti e pubblico, lo scrivente optava per portarsi dalla tribuna al campo per poter meglio assistere a eventuali fatti che potessero verificarsi nel finale all'interno del recinto di gioco.

Quando mi trovavo all'interno del recinto di gioco, all'altezza del calcio d'angolo presente nel lato panchine, assistevo da lontano a un parapiglia venutosi a creare tra le panchine in seguito alla segnatura della rete del pareggio della squadra di casa. Più in particolare riuscivo a notare la presenza del portiere locale Sig. Roberto Hernan TARASCO correre verso la zona in cui si stavano svolgendo i litigi e urlare frasi intimidatorie tipo "vien qua che te spacco el muso" e "te spaco la faccia", ma a causa della distanza e delle urla di tutti i tesserati in campo non sono in grado di indicare se dette frasi fossero state indirizzate ad avversari o a compagni.

Concludo con evidenziare la pochezza e l'assoluta mancanza di spirito amatoriale profuso in particolare dalla squadra di casa che con i suoi comportamenti decisamente fuori da ogni schema ha fatto sì che il folto pubblico presente, composto per buona parte da bambini di non più di 5/6 anni, non potesse far altro che assistere a uno spettacolo privo di sport e di amatorialità ma denso di maleducazione, mancanza di rispetto e menefreghismo dei dettami impartiti dalla Carta dei Principi.

Non un brutto, ma un orrendo esempio dato da entrambe le squadre e dal pubblico locale stesso...